

## L'esperto risponde

**Roberto Guarino – Responsabile Servizio università e ricerca scientifica PAT**

**1) La Provincia autonoma di Trento è impegnata da 20 anni nell'attività di reporting ambientale: il primo RSA fu infatti del 1988. In presenza di questa importante ricorrenza, Le chiediamo di fare una panoramica sugli ultimi anni in riferimento alla tematica "L'attività della Provincia autonoma di Trento nel settore della ricerca": quali sono state le evoluzioni principali?**

La Provincia autonoma di Trento, raccogliendo una tradizione risalente all'istituzione della prima stazione sperimentale agraria di S Michele nel 1874, si caratterizza nel panorama nazionale per aver sviluppato un'originale politica della ricerca e dell'innovazione già negli anni '60 del secolo scorso, con la creazione dell'Istituto di Cultura e il varo dell'Università, e successivamente perseguita anche grazie alla sua natura di statuto speciale.

In particolare con la legge costituzionale n. 3 del 2001, che le ha conferito autonomia amministrativa e legislativa anche in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione, la Provincia è andata consolidando sul territorio strutture di ricerca e competenze, sostenendo al contempo le diverse istituzioni di ricerca sia attraverso trasferimenti provinciali ordinari sia tramite il conferimento di risorse aggiuntive.

Tappe fondamentali del processo sono state: l'attenzione alla ricerca industriale (LP 6/99) e ancor più l'istituzione del Fondo unico per la ricerca (LP 3/2001), aperto anche a soggetti che realizzano attività di ricerca diversi dalle imprese e dall'università; la costituzione del Comitato di indirizzo e valutazione della ricerca e dell'Osservatorio provinciale della ricerca; l'introduzione del finanziamento di attività di ricerca su base competitiva e istituzionale; il coordinamento delle convenzioni con gli enti di ricerca; l'introduzione di strumenti come gli Accordi di programma.

La LP 14/2005 ha marcato un ulteriore passaggio: diretta a superare la sproporzione registrata tra impegni e risultati, con l'eccessiva dipendenza dai trasferimenti pubblici, e lo scollamento tra ricerca, sistema produttivo e territorio, tale legge ha tra i suoi obiettivi il riordino dei soggetti pubblici della ricerca, a favore di una dimensione di sistema e di un maggiore grado di internazionalizzazione, e l'integrazione tra i diversi livelli di programmazione, generale e di settore.

Si è inteso così orientare le attività di ricerca verso alcuni obiettivi strategici comuni, con la definizione di aree di ricerca di interesse prioritario e dei settori di adozione dei bandi, nonché di criteri generali per la valutazione (distinta ora dalla funzione di programmazione).

In questo quadro è stata definita anche la trasformazione da enti funzionali a fondazioni degli istituti di ricerca provinciali.

**2) Oggi qual è lo stato della materia? Quali sono gli elementi che, in positivo e/o in negativo, distinguono la situazione attuale da quella passata? In particolare, nel rispondere Le chiediamo di focalizzare sull'argomento "Come l'attività di ricerca condotta dalla Provincia si integra con le attività portate avanti da altri Enti di ricerca" .**

La Provincia ha inteso costruire un sistema qualificato della ricerca scientifica, dell'alta formazione e dell'innovazione, ponendosi essa stessa come soggetto impegnato sul terreno della sperimentazione e dell'innovazione.

Tra le azioni della Provincia in tema di ricerca scientifica, in continuità con i provvedimenti delle passate legislature, prevale anche oggi un consistente impegno finanziario, legislativo e strumentale a sostegno delle attività di ricerca condotte dai diversi soggetti presenti sul territorio. In tale contesto, l'attività di ricerca condotta internamente ad alcuni comparti dell'Amministrazione, apprezzabile, può essere tanto più riconosciuta ed esprimere al meglio le sue potenzialità quanto più si raccorda con la più ampia comunità scientifica.

Con i provvedimenti più recenti si è inoltre perseguita una crescente integrazione tra il livello di programmazione generale della Provincia, finalizzato ad agevolare l'integrazione fra gli ambiti e i soggetti coinvolti orientandoli verso alcuni obiettivi strategici comuni, e quello specifico di settore (Piano Pluriennale della Ricerca), che definisce gli obiettivi e le linee generali di intervento, le priorità e le aree di ricerca di interesse prioritario, i criteri generali per la valutazione delle attività, i settori per l'adozione dei bandi. I meccanismi di finanziamento alla ricerca prevedono oggi sostanzialmente due canali: accordi di programma bilaterali fra PAT e singoli soggetti (strumenti di natura contrattuale e negoziale), e meccanismi competitivi (adozione di bandi per progetti di ricerca su aree di intervento prioritarie, aperti alla partecipazione di soggetti pubblici e privati).

**3) Quali linee di tendenza si possono individuare guardando al futuro, soprattutto rispetto all'argomento " L'attività della Provincia autonoma di Trento nel settore della ricerca"?**

Anche in prospettiva, in materia di ricerca scientifica l'Amministrazione conferma gli indirizzi ormai consolidati negli ultimi anni, sia per le tematiche ritenute prioritarie, sia per gli strumenti adottati a sostegno delle attività e dei diversi attori presenti sul territorio provinciale.

Nel corso della XIV legislatura una speciale attenzione verrà riservata alle energie rinnovabili e alle relative interazioni con la dimensione ambientale, alle piattaforme genomiche delle piante da frutto, alle tematiche di 'future internet' e alle tecnologie di interazione uomo-macchina.